

Lettera agli amici di Rosetta e Giovanni

sposi in cammino verso la santità



quadrimestrale, anno 5, n. 15, settembre 2011

Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/Vercelli - n. 942/2006

Pellegrinaggio alla tomba di Rosetta

Sabato 7 maggio 2011 con una cinquantina di famiglie della nostra scuola di San Giuseppe a Genova (asilo ed elementari) ci siamo recate alla tomba della serva di Dio Rosetta Franzini in Gheddo nel cimitero di Tronzano vercellese. La comitiva era di 140 persone, delle quali 52 bambini, un prete e quattro suore. L'idea è nata dalla lettura di "Questi santi genitori", che padre Piero Gheddo ha scritto su mamma e papà. Nella nostra scuola è nata un'associazione di famiglie che vogliono compiere un cammino di approfondimento catechistico e di vita spirituale anche quando i loro fi-

gli hanno finito la scuola elementare. Abbiamo vari incontri e iniziative e una volta l'anno organizziamo un pellegrinaggio.

Quest'anno abbiamo regalato a tutte le famiglie il volume citato, se ne è discusso assieme e la scelta per il pellegrinaggio è stata la città dei due sposi e la tomba di Rosetta. Un papà, leggendo il libro diceva: «Mi sono chiesto più volte. Io che vado a Messa tutte le domeniche e ogni tanto mi confesso, vivo come questi due giovani sposi? Non avevo mai pensato che la santità fosse così vicina e possibile a tutti noi». Una mamma diceva: «I coniugi Gheddo sono tanto "normali", eppure la loro fede così grande ti smuove dentro. Leggendo il libro mi sono più volte commossa». In

breve, Giovanni e Rosetta ci sono diventati familiari, due simpatici amici che con il loro esempio e la loro intercessione ci aiutano.

Insomma, il 7 maggio siamo partiti. Sui due pullman (e varie auto) abbiamo pregato e visto il DVD "Quando l'amore si fa dono" su Rosetta e Giovanni. All'arrivo siamo stati cordialmente accolti dal signor Luciano De Asti, nostra guida per tutta la giornata. Con lui anche il sindaco di Tronzano, che ha posato con noi per una foto ricordo scattata da una giornalista del paese che ha poi scritto un articolo su un giornale locale. Abbiamo visto la casa dove Rosetta è morta e poi quella dove Giovanni con i tre bambini è andato ad abitare con sua mamma Anna e sua sorella Adelaide, insegnante



Il gruppo di Genova davanti alla tomba di Rosetta segue attentamente le spiegazioni del signor Luciano Deasti.

nelle elementari di Tronzano. Il parroco don Guido Bobba ci aspettava nella bellissima chiesa parrocchiale. Ci ha accolti con grande cordialità rivolgendoci il saluto con poche ma intense espressioni. L'assistente della nostra scuola, don Guido Gallese, ha celebrato la Messa.

Il momento più emozionante è stata la visita al cimitero di Tronzano,

con l'antica e solenne chiesa romanica e il suo massiccio campanile, che risalgono al 1200! Prima di entrare nel cimitero, Luciano (guida i pellegrinaggi in Terrasanta e nei santuari) ci ha parlato della famiglia Gheddo, dei ricordi che si hanno in paese di questa coppia così normale, che però aveva saputo fare scelte contro-corrente anche

per quei tempi molto più religiosi dei nostri. Alla tomba di Rosetta e della famiglia Gheddo don Gallese ci ha guidati in una preghiera per il bene delle famiglie e poi ha proposto a ciascuno di noi, in un prolungato silenzio, di chiedere quelle grazie personali che portiamo nel cuore. I bambini hanno esposto ai due coniugi Gheddo, con grande spontaneità, le loro piccole-grandi richieste. Ci siamo commossi tutti.

Poco dopo mezzogiorno, l'amico Luciano ci porta in un moderno ristorante, dove abbiamo potuto gustare le specialità del pranzo piemontese, con grande soddisfazione di tutti. Poi abbiamo proseguito per il Santuario mariano di Varallo Sesia, ritornando il giorno dopo a Genova. Cosa ci siamo portati via da Tronzano?

Anzitutto, un'esperienza unica di vicinanza con la santità in un mondo assolutamente semplice. Tronzano è un bel paese di 3.500 abitanti della pianura padana dove si respira ancora, possiamo dire, l'atmosfera rurale e religiosa del passato. Questo ci ha avvicinati alla vita di Rosetta e Giovanni e alla loro santità, che non li rendeva in nessun modo diversi dagli altri. Semplici e cordiali i tronzesi, semplici le due case dove i Gheddo sono vissuti e le strade che hanno percorso e sulle quali noi stessi camminavamo, semplice la sepoltura in una tomba di famiglia. Semplici le rogge per le risaie nelle quali scorre l'acqua fresca e dissetante. Ma chi può dire a quale profondità scorre, da quali fonti è alimentata? Noi abbiamo avuto la possibilità di bere di quell'acqua "che zampilla per la vita eterna". La vita di Rosetta e Giovanni è una preziosa occasione per dissetarci alla Fonte della Santità e, nella loro eroica quotidianità, convincerci che la Santità non è una meta irraggiungibile, ma è la realizzazione del desiderio di felicità completa che ciascuno di noi porta in sé.

**Suor Bernadette
delle "Figlie di San Giuseppe"
(fondatore a Genova nel 1517
da Santa Caterina da Genova)**



(in alto) Durante la S. Messa nella parrocchia.

(in mezzo) Don Guido Gallese, assistente spirituale del gruppo, tiene l'omelia.

(in basso) Arrivo a Tronzano, nella piazza del mercato.





Una grande famiglia rimasta unita

Seguo con interesse il cammino dei suoi genitori verso la beatificazione e li prego ogni giorno per la mia numerosa famiglia, cinque figli, due dei quali mi attendono assieme a mio marito in Paradiso, quattro nuore, un genero, 14 nipoti e 7 pronipoti. La vita oggi è tanto cambiata, qualcuno ha perso il lavoro, altri la fede, altri la salute, ma ci vogliamo bene. Ho 97 anni e sono quasi sempre in poltrona, cammino poco col deambulatore, il mio compito adesso è di pregare per tutti e anche per i missionari. La fede mi aiuta a vivere, sono tanto devota alla Vergine di Oropa, ora ci vado solo col cuore. Data la mia età non ci sarò più quando Rosetta e Giovanni diventeranno Beati, e a loro unisco anche la sua nonna Anna. Faremo festa in Cielo. Le sarò riconoscente se prega per me e mi benedice. Con affetto, sua

**Maria Vittoria Bini
Molino-Lova, Prato**

Carissima signora, la sua lettera mi ha davvero commosso. Le ho anche telefonato, a 97 anni è ancora lucida e mi ha scritto una lettera di due pagine e poi un'altra ancora di due pagine fitte! Lei è un esempio per gli sposi di oggi, ha creato una grande famiglia e l'ha tenuta unita. Dio la benedica!

Per noi è il tempo di pregare

La sospensione delle pratiche per la beatificazione dei Suoi genitori, soprattutto della Sua mamma, mi ha fatto arrabbiare. Non credo che le Sante antiche (sant'Anna, santa Tecla...) abbiano lasciato tanti scritti; inoltre una donna che manda avanti una famiglia con tre bambini piccoli e muore a 32 anni, non pensava certo di scrivere suoi ricordi e riflessioni spirituali. La sua vita era

la dimostrazione lampante dei suoi convincimenti. Affido a Dio questa amarezza che non è solo mia e la offro affinché Lui trovi il modo di

far procedere un processo di beatificazione che porterebbe speranza a famiglie in difficoltà.

Rita Amadei, Milano

Elenco offerte ricevute per la causa di beatificazione (e le missioni)

Maggio-agosto 2011: Mauri Felice, Erba (Co), 30 – Camellini Enrica, Sassuolo (Mo), 10 – Villa Mariassunta, Paderno Dugnano (Mi), 25 – Pinuccia Paggi, Vercelli, 15 – Fontanetto Franca, Tronzano (Vc), 20 – Vittoria Taddeo, Milano, 10 – Giovanna Averone, Chiavari (Ge), 50 – Pirovano Rina, Caronno Varesino (Va), 25 – Vergnano Marisa, Chieri (To), 20 – Pent don Fortunato, Susa (To), 10 – Ornago Agnese, Cernusco S.N. (Mi), 25 – Sossa Rita, Mareno di Piave (Tv), 10 – Manara Adalgisa, Genova, 5 – Filera Laura, Pray (Bi), 30 – Felicia Bianca, Firenze, 20 – Marisa Ferri, Cattolica (Rn), 10 – Radaelli Benedetto, San Donato M.se (Mi), 20 – Cremonesi Paolo, Roma, 30 – Elena Tomaso Gardini, Genova, 20 – Mariarosa e Damiano Beretta, Merate (Lc), 200 – Pezzin Alvianno, Pollone (Bi), 10 – Del Vecchio Pietro, Mola (Ba), 10 – Garavello Evasio, Nichelino (To), 30 – Bonfanti Silvano, Buccinasco (Mi), 50 – Averone Giovanna, Chiavari (Ge), 50 – Anna Manfredi, Cremona, 10 – Bogogna Wanda, Milano, 100 – Battistella Antonella, Mareno di Piave (Tv), 20 – Benedetto Daniela, Torino, 25 – Citta Michelangelo, Tronzano (Vc), 30 – Femin Maria, Moretta (Cn), 10 – Oliveri Francesco, Siracusa, 10 – Liotta Biancarosa, Milano, 20 – Crisantemi Angelo, Carema (To), 20 – Francese Enzo e Sergio, Vercelli, 10 – Prendin Nadia, Cardano

al Campo (Va), 10 – Raudini Salvatore, Melilli (Sr), 15 – Antonino Dipace, Firenze, 10 – Incerti Dante, Coreggio (Re), 30 – Carena Caterina, Torino, 50 – Pinuccia Giola, Settimo M.se (Mi), 50 – Zanetta Mario, Borgomanero (No), 10 – Guarnieri Franca, Cassano Magnago (Va), 20 – Maria Assunta della Valle, Aversace (Ce), 30 – Bordeggia Maria Pia, S. Quirico (Ge), 10 – Greggi Antonietta, Tronzano (Vc), 10 – Gherardi Luisa, Genova, 40 – Assunta Borsalino, Valenza (Al), 20 – Annamaria Ruzzalino, Genova, 10 – Radaelli Rinaldo, Diano D'Alba (Cn), 50 – Paola Vedani, Milano, 10 – Damonte Augusto, Torino, 50 – don Gianni Marchesi, Torino, 30 – Maria Rosaria Chianese, Civitella d'Agliano (Vt), 20 – Maurilio Mologni, Levate (Bg), 30 – Suore Agostiniane, Anghiari (Ar), 20 – Pellegrini della "Scuola S. Giuseppe" di Genova alla tomba di Rosetta, 300 - Vittoria Bini Molino Lova, Prato, 200 – Enzo Lorenzetti, Milano, 20 – Valentina Santerini, Cesena, 10 – Roberto Sciutto, Alessandria, 25 – Don Giovanni Terzi, Casale Cremasco (Cr), 10 – Sebastiano Vogliardi, Ponso (Pd), 30 – Elena Frassinetti, Genova, 100 – Paola Fregni, Genova, 70 – Giuseppina Custo ved. Piana, Genova, 50 – Luisa e Vittorio Viccardi, Genova, 150 – Carmela Gaini Reborra, Genova, 100 – Giuseppe Terragni, Baranzate (Mi), 100 – Carmelitane Scalze, Bologna, 30

Cara signora, non si preoccupi: il Signore può fare tutto quel che vuole e prima o poi la causa andrà avanti anche senza documenti scritti di quel tempo lontano, quando i miei genitori erano giovani. Ma capisco le regole strette della Congregazione dei Santi. Le sante del passato non contano, allora la Chiesa aveva altre norme. Oggi nel mondo vi sono più di 4.000 diocesi, senza regole ben chiare sarebbe il caos. Ma poi, mi creda, c'è il principio di base della vita cristiana, di obbedire al Papa e ai vescovi, perché crediamo nell'unità della Chiesa. Adesso per noi è il tempo di pregare. Grazie comunque della sua lettera che ne rappresenta tante altre simili che ho ricevuto.

Spero che "La Lettera agli Amici" continui

Sono Valentina, moglie di Massimiliano, diacono della diocesi di Cesena-Sarsina. Dopo avere letto "Il testamento del capitano" e poi "Questi santi genitori" mi sono legata molto a Giovanni e Rosetta. Quando è arrivata la "Lettera agli amici" in cui si parla dello stop alla causa di beatificazione sono diventata triste. So però che quando le cause si riferiscono a persone vissute tanti anni prima è sempre difficile cominciare, soprattutto se i testimoni invecchiano o non ci sono più... È accaduto anche per la serva di Dio A. Pirini della mia diocesi, vissuta tra gli anni venti e trenta del '900. Spero tanto però che continuino le Lettere agli amici di Rosetta e Giovanni. Possono essere strumento di approfondimento, studio, riflessione sulla famiglia molto importanti nei gruppi famiglia, nelle associazioni. Grazie infinite con l'augurio di ogni bene.

Valentina Santerini, Cesena

Cara signora Valentina, grazie della sua lettera accorata. La causa è ferma in attesa di documentazione scritta degli anni 30! Alla Congregazione dei Santi mi dicono che è una bella Causa, ma che la docu-

Direttore responsabile: Luca Sogno

Amministrazione-Proprietario-Editore: Don Tonino Guasco - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Indirizzo della Redazione: Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Autorizzazione del Tribunale di Vercelli n. 343 del 13/12/2006

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/VERCELLI - n. 942 anno 2006

Stampa: Gallo Arti Grafiche s.r.l. - via Caduti sul Lavoro, 18 - 13100 Vercelli

INFORMATIVA RISERVATEZZA DATI (D.L. n. 196 del 30/06/2003)

I dati personali in nostro possesso saranno trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore unicamente per finalità connesse alla spedizione di questo Bollettino. Su semplice richiesta questi dati potranno essere rettificati o cancellati.

mentazione su mamma Rosetta è davvero scarsa. Mi sono rimproverato di non aver ascoltato il vescovo ausiliare di Vercelli mons. Picco (e altri) che negli anni cinquanta mi diceva di raccogliere documentazione a Tronzano e fra i preti della diocesi su mamma e papà. Ma non ne capivo il motivo. Pregavo mamma e papà e tutti dicevano che erano stati dei santi, nessuno pensava alla loro beatificazione! È stato Giovanni Paolo II a lanciare la possibilità di fare dei santi attuali! L'arcivescovo di Vercelli, mons. Enrico Masseroni, ci incoraggia a continuare il bollettino "perché è un ottimo strumento di pastorale familiare". Confidiamo nel Signore e negli amici benefattori. Grazie ancora e cordiali saluti a lei e a suo marito. Vostro padre Piero.

Continuo a pregarli ogni giorno

Ho ricevuto il bollettino di Rosetta e Giovanni, che leggo sempre con grande gioia. I suoi genitori sono

santi perché sono in Paradiso e lo sono anche se la Chiesa, che ha le sue regole ed è giusto che le abbia, non li proclama santi. Ma per me non cambia niente. Continuo a tenere le loro foto sul comodino e a pregarli ogni giorno, convinta che loro intercedono per noi presso Dio. Grazie ancora e mi ricordi nelle sue preghiere. La saluto con affetto.

**Gemma Cagnasso,
Albissola Mare (Sv)**

Grazie, signora Gemma, della sua bella lettera, che esprime in termini semplici e significativi i sentimenti di fondo di tanti altri lettori e lettrici. L'importante è che l'esempio di Rosetta e Giovanni sia conosciuto e tocchi il cuore di tanti sposi e fidanzati, stimolandoli a un matrimonio e a una famiglia cristiana. Ecco perché è importante la preghiera e anche che mi mandate altri indirizzi di persone che possono essere interessate a questo piccolo bollettino. Grazie ancora, suo padre Piero.



Momento di preghiera personale davanti alla tomba di Rosetta.

Salvare i valori della famiglia

Il 5 giugno 2011 Benedetto XVI ha celebrato la Messa nell'ippodromo di Zagabria, capitale della Croazia, per il primo "Incontro nazionale delle famiglie cattoliche croate". Una riflessione sulla famiglia oggi.

Desidero esprimere il mio vivo apprezzamento per l'impegno verso la famiglia, non solo perché questa fondamentale realtà umana oggi deve affrontare difficoltà e minacce, e quindi ha particolare bisogno di essere evangelizzata e sostenuta, ma anche perché le famiglie cristiane sono una risorsa decisiva per l'educazione alla fede, per l'edificazione della Chiesa come comunione e per la sua presenza missionaria nelle varie situazioni di vita. È ben noto come la famiglia cristiana sia segno speciale della presenza e dell'amore di Cristo e come essa sia chiamata a dare un contributo insostituibile all'evangelizzazione. Il beato Giovanni Paolo II affermava che "la famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere e agire, in quanto intima comunità di vita e d'amore" ("Familiaris consortio", 50). La famiglia cristiana è sempre stata la prima via di trasmissione della fede e anche oggi conserva grandi possibilità per l'evangelizzazione in molteplici ambiti.

Cari genitori, impegnatevi sempre a insegnare ai vostri figli a pregare, e pregate con essi; avvicinatevi ai Sacramenti, specie all'Eucaristia; introduceteli nella vita della Chiesa; nell'intimità domestica non abbiate paura di leggere la Sacra Scrittura, illuminando la vita familiare con la luce della fede e lodando Dio come Padre. Siate un piccolo cenacolo, come quello di Maria e dei discepoli, in cui si vive l'unità, la comunione, la preghiera!

Oggi, grazie a Dio, molte famiglie cristiane acquistano consapevolezza della loro vocazione missionaria, e si impegnano seriamente nella testimonianza a Cristo. Il beato Giovanni Paolo II ebbe a dire: "Un'autentica famiglia, fondata sul matrimonio, è in se stessa una buona notizia per il mondo... Nel nostro tempo sono sempre più numerose le famiglie che collaborano attivamente all'evangelizzazione... È maturata nella Chiesa l'ora della famiglia, che è anche l'ora della famiglia missionaria" (Angelus, 21 ottobre 2001).

Nella società odierna è più che mai necessaria e urgente la presenza di famiglie cristiane esemplari. Purtroppo dobbiamo constatare, specialmente in Europa, il diffondersi di una secolarizzazione che

porta all'emarginazione di Dio dalla vita e a una crescente disgregazione della famiglia. Si assolutizza una libertà senza impegno per la verità, e si coltiva come ideale il benessere individuale attraverso il consumo di beni materiali ed esperienze effimere, trascurando la qualità delle relazioni con le persone e i valori umani più profondi; si riduce l'amore a emozione sentimentale e a soddisfazione di pulsioni istintive, senza impegnarsi a costruire legami duraturi di appartenenza reciproca e senza apertura alla vita. Siamo chiamati a contrastare tale mentalità! Accanto alla parola della Chiesa, è molto importante la testimonianza e l'impegno delle famiglie cristiane, la vostra testimonianza concreta, specie per affermare l'intangibilità della vita



Davanti alla Chiesa romanica del 1200, prima di entrare nel cimitero Luciano Deasti ci parla di Rosetta e Giovanni Gheddo.

- ✓ indirizzo e-mail: rosettaegiovanni@libero.it
- ✓ indirizzo postale: Rosetta e Giovanni Gheddo c/o Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo, 8 - 13100 Vercelli
- ✓ conto corrente postale: c.c.p. 11990132 intestato all'Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: "Per Rosetta e Giovanni Gheddo"
- ✓ chi riceve grazie per l'intercessione dei servi di Dio Rosetta e Giovanni scriva alla postulatrice: dott.sa Francesca Consolini - via Mons. Cambiaso, 32/int. 16 - 17031 Albenga (IM); oppure a: P. Piero Gheddo, PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. 02.438201 gheddo.piero@pime.org (anche per avere immagini e libri).

umana dal concepimento fino al suo termine naturale, il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio e la necessità di provvedimenti legislativi che sostengano le famiglie nel compito di generare ed educare i figli.

Care famiglie, siate coraggiose! Non cedete a quella mentalità secolarizzata che propone la convivenza come preparatoria, o addirittura sostitutiva del matrimonio! Mostrate con la vostra testimonianza di vita che è possibile amare come Cristo senza riserve, che non bisogna aver timore di impegnarsi per un'altra persona! Care famiglie, gioite per la paternità e la maternità! L'apertura alla vita è segno di fiducia nel futuro, così come il rispetto della morale naturale libera la persona, anziché mortificarla! Il bene della famiglia è anche il bene della Chiesa. Vorrei ribadire quanto ho affermato: "L'edificazione di ogni singola famiglia cristiana si colloca nel contesto della più grande famiglia della Chiesa, che la sostiene e la porta con sé... E la Chiesa viene edificata dalle famiglie, piccole

chiese domestiche" (Discorso di apertura del Convegno ecclesiale diocesano di Roma, 6 giugno 2005). Preghiamo il Signore affinché le famiglie siano sempre più piccole Chiese e le comunità ecclesiali siano sempre più famiglia!

Care famiglie croate, vivendo la comunione di fede e di carità, siate testimoni in modo sempre più trasparente della promessa che il Si-

gnore fa a ciascuno di noi: "...io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Cari cristiani croati, sentitevi chiamati a evangelizzare con tutta la vostra vita; sentite con forza la parola del Signore: "Andate e ammaestrate tutti i popoli" (Mt 28,19). La Vergine Maria, Regina dei croati, accompagni sempre questo vostro cammino. Amen!



Il gruppo dei pellegrini sosta fuori dalla chiesa parrocchiale dopo la S. Messa.

26-X-1941 - XIX

Carissimo Francesco, oggi, domenica, ho un po' di tempo a disposizione e ti do mie notizie.

Ti ricordo che oggi è il VII° anniversario della morte della povera Mamma, che è mancata esattamente alle ore 4 del mattino di venerdì, 26 ottobre 1934. Cerca di ricordare questa data, caro Francesco, e prega per la povera mamma che certo eleva le sue preghiere a Dio per i suoi bambini (perché siano sempre buoni, studiosi, ubbidienti) e per me che ho tanto bisogno di aiuto.

Ho saputo da casa e da te direttamente, che hanno incominciato a mandarti del pane a mezzo di un balilla che viene a scuola al Del Pozzo, vero? Così non soffrirai la fame. Mi ha scritto zia Fiorenza che manderà anche a te qualche cosa, come a Piero, e quindi non ti mancherà neanche il companatico. Sii riconoscente a Dio che ti aiuta e alle zie che ti mandano pane e marmellata, e cioccolata.

Sono tempi tristi, caro Francesco, e bisogna essere disposti e pronti a fare dei sacrifici. Sono stato anch'io in collegio col pane e la minestra razionati e so

cosa vuol dire. E anche lo zio Pillo ha sofferto la fame in collegio e si è anche ammalato. Non parliamo poi dello zio Giuseppe che è stato prigioniero 14 lunghi mesi!!!

Vedi dunque che non sei il primo a fare qualche sacrificio.

Sopporta volentieri queste privazioni e offrile a Dio perché ritorni presto la pace e l'abbondanza in questa povera terra.

Io sto bene e siccome ho la tessera del pane che faccio comperare fuori dalla padrona di casa, così non mi manca nulla.

Tra 24 giorni ritornerò e se potrò verrò a visitarti.

Studia volentieri, caro Francesco, alla fine dell'anno sarai molto, molto contento.

Scrivimi qualche volta, prega la Vergine Santissima che ti aiuti e ti conservi sempre buono.

Hai scritto a Piero? È venuto a vederti zio Angelo? E il cugino Giuseppe Molinaro con Olimpia sono venuti a vederti? Se non sono venuti, verranno perché oggi scrivo loro che sei in collegio e che vengano a vederti.

Tanti affettuosi saluti e baci da

Papà